



«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6, 68)

PAROLE DI VITA

<http://paroledivita.orthodoxia.it/>

N. 82

25 Dicembre 2024 / 7 Gennaio 2025

Natività del Nostro Signore Gesù Cristo



In questo numero:

- *Lectures Liturgiques*
- *Messaggio per la Natività 2024* dell'Arcivescovo Kallinikos di Atene

Apolytikion
(tono quarto)

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Kontakion
(tono terzo)

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrasostanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Ikos

Betlemme ha aperto l'Eden, venite a vedere: troviamo nel nascondimento le delizie; venite, riceviamo nella grotta le gioie del paradiso. Là è apparsa la radice non innaffiata che fa germogliare il perdono; là si è trovato il pozzo da nessuno scavato, a cui Davide un tempo aveva desiderato bere: là è la Vergine che, partorito il bambino, ha subito estinto la sete di Adamo e di Davide: affrettiamoci dunque al luogo dove è stato partorito piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Lectures liturgiche

AL MATTUTINO

Evangelo aurorale: *Mt 1, 18-25*

ALLA LITURGIA

Apostolo

Lettura dalla Lettera di San Paolo ai Gàlati (4, 4-7)

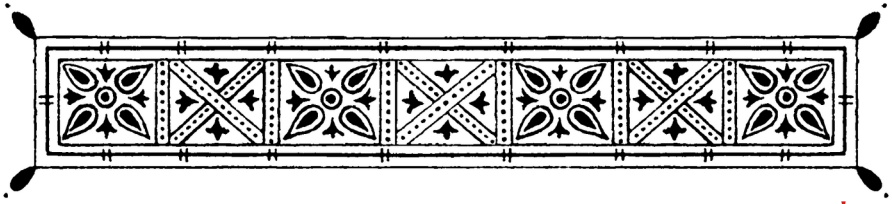
Fratelli, quando giunse la pienezza del tempo, Dio ha inviato il Figlio suo, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che sono sotto la Legge, affinché ricevessimo l'adozione a figli. Poiché siete figli, Dio ha inviato lo Spirito del Figlio suo nei vostri cuori, il quale grida: "Abbà, Padre!". Così non sei più schiavo ma figlio; e se figlio, anche erede di Dio per grazia di Cristo.

Evangelo

secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme in Giudea, al tempo del re Erode, ecco giungere a Gerusalemme dall'oriente dei magi, i quali domandavano: "Dov'è il nato re dei Giudei? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti ad adorarlo". All'udire ciò il re Erode fu turbato e con lui tutta Gerusalemme. Convocò tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo e si informava da loro dove dovesse nascere il Cristo. Essi gli dissero: "A Betlemme di Giudea. Infatti così è stato scritto per mezzo del profeta: E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei la più piccola tra i capoluoghi di Giuda; da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo, Israele". Allora Erode chiamò di nascosto i magi e chiese loro informazioni sul tempo esatto dell'apparizione della stella; quindi li inviò a Betlemme, dicendo: "Andate e fate accurate ricerche del bambino; quando poi lo trovate, annunciatelo a me, in modo che anch'io possa andare ad adorarlo". Essi, dopo aver ascoltato il re, si misero in cammino. Ed ecco: la stella che avevano visto in oriente li precedeva finché non andò a fermarsi sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella si rallegrarono assai di gioia grande; ed entrati in casa videro il bambino con Maria sua madre e caddero a terra per adorarlo. Poi aprirono i loro tesori e gli

offrirono in dono oro, incenso e mirra. Quindi, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, si allontanarono verso il loro paese.



MESSAGGIO PER LA NATIVITÀ *2024*

*“Cristo, piegando i Cieli,
volle venire ad abitare tutto intero nel Tuo grembo, o Purissi-
ma;
non poteva infatti sopportare di vedere l’opera delle Sue mani
tiranneggiata dall’ingannatore;
venne sotto forma di servo per liberare il genere umano”*

*(Theotokion, 2-o Canone, Ode 6,
Mattutino di San Nicola, Mineo del 6 Dicembre)*

Cari Padri e Fratelli nel Signore Incarnato,

Il Verbo di Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, con la benevolenza del Padre e la collaborazione del Santo Spirito, è sceso *“tutt’intero”*, senza ridurre l’altezza della Sua Divinità, nel grembo tutto puro della Madre di Dio Sempre Vergine e *“venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1, 14).

Perché la *“bontà misericordiosa del nostro Dio”* (Lc 1, 78) non poteva sopportare i tormenti della Sua creatura sofferente, l’uomo, questa opera preziosa modellata da Lui, che era stata disonorata dal diavolo ingannatore ed era caduta nella sua tirannica prigionia.

L'Amore di Dio, che non ha misura né fine, mise in atto un piano perfetto di rigenerazione; un piano di sapienza e potenza divina, ineguagliabile e incomparabile per la sua magnificenza divina.

Nel Simbolo della Fede, confessiamo che il Figlio di Dio, “*per noi uomini e per la nostra salvezza*”, discese dal cielo e si incarnò “*dallo Spirito Santo e dalla Vergine Maria*”.

Non accadde a Dio, ovviamente, uno spostamento e una transizione nello spazio, ma si tratta di una *condiscendenza divina*. Il Verbo, senza mutare nella Sua natura divina, assunse qualcosa che prima non aveva: divenne uomo ed ebbe frequentazione con gli uomini sulla terra. Il Cristo Dio-uomo nascose tutta la gloria della Divinità dietro la *cortina della carne*, che prese in prestito da Maria la Tutta santa Deipara.

Questo miracolo unico della bontà divina ci sovrasta completamente e noi lo adoriamo semplicemente con pio timore e gratitudine. Tutte le creature offrono un'azione di grazia inesprimibile, e noi abbiamo offerto una “*Madre Vergine*”, la gloria e il vanto del genere umano, la nostra gioia, letizia, consolazione e speranza!

Nel nostro Cristo, nel divino Bambino di Betlemme, appaiono e si individuano fin dall'inizio *i contrasti tra il divino e l'umano*, per il compimento del Mistero soprannaturale della Divina Economia: ***l'umiltà nella gloria, il dolore nella gioia, la morte nella vita!***

* * *

Cari fratelli,

Sono proprio queste le caratteristiche principali di ogni fedele membro dell'umanità ormai rinnovata.

Erano le caratteristiche della Vergine Madre Maria, dell'umile e Casta Fanciulla, di Colei che divenne “*Cielo e Tempio della Divinità*”.

Questi tratti contrari caratterizzavano i Santi Apostoli, e anche tutti i veri membri della Chiesa di Cristo, come sintetizzato da San

Paolo, il Grande Apostolo delle Nazioni: I servi di Dio sono così presentati: *“nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; castigati, ma non messi a morte; afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto”!* (2 Cor. 6, 8-10)

Se tutto questo non diventa - in qualche misura e in qualche modo - la nostra esperienza propria, la nostra propria storia e la nostra propria verità, la nostra *vita sacramentale di Crocefissione e Risurrezione*, allora non siamo veri discepoli di Cristo e non festeggiamo col dovuto rispetto la divina Incarnazione. Se ci limitiamo a soffermarci sull'aspetto umano, storico, consuetudinario, psicologico, emotivo, gastronomico, turistico, romantico, ecc. della festa e non possiamo sinceramente ripetere le suddette sante parole apostoliche *come conclusione della nostra vita cristiana e della nostra esistenza*, allora non conosciamo ancora veramente la Natività, come purtroppo accade alla maggior parte del mondo detto cristiano.

* * *

Cari fratelli,

Il nostro Signore Gesù Cristo è il nostro unico Salvatore e Redentore. Ci ha portati dal nulla all'esistenza per farci partecipi dei Suoi doni, della Sua vita, perché noi diventiamo *“simili”* a Lui (1 Gv 3, 2), dei per la grazia, chiamati a vivere in *“comunione”* (1 Cor 1, 9) con Lui, *“benedetti”* in eterno (Mt 25, 34) nel Suo Regno senza fine.

Con la Sua Natività divina e la Sua opera redentrice, tutte queste cose sono state concesse e rese efficaci per tutti noi, senza eccezioni. Non scambiamo i doni divini e le aspettative divine con nient'altro, in questo mondo pieno di corruzione e di inganno.

Rimaniamo saldi nella fede e nella virtù, affinché l'esortazione apostolica che segue sia il principio immutabile che ci servirà da guida fino alla fine della nostra vita terrestre: Fratelli, *“vigilate, state saldi nella fede, siate coraggiosi e forti; tutto si faccia tra voi nella carità”* (1 Cor 16, 13-14); *“E il Dio della pace sarà con voi”* (Fil 4, 9). Amen!

Cristo è nato!

IL SANTO SINODO

L'Arcivescovo

† KALLINIKOS di Atene

I Membri

- † GERONZIO di Pireo e Salamina
- † CRISOSTOMO di Attica e Beozia
- † GREGORIO di Tessalonica
- † FOZIO di Demetriade
- † MOSÈ di Toronto
- † DEMETRIO di America
- † AMBROGIO di Filippi e Maronia
- † CIPRIANO di Oropòs e Fili
- † CLEMENTE di Larissa e Platamone
- † AMBROGIO di Metone
- † AUSSENZIO di Etna e Portland
- † CRISTÒDULO di Teùpoli
- † MASSIMO di Pelagonia

I Vescovi Ausiliari

- † DANIELE di Nikopoli (Djakarta)
- † KALLINIKOS di Talantios
- † BENEDETTO di Astoria

«Parole di Vita» è una newsletter aperiodica a cura della redazione di Orthodoxy (www.orthodoxia.it). Questa è la versione pdf per la stampa in formato A5. Una versione online, in html, si trova direttamente sul sito (www.paroledivita.orthodoxia.it). In essa vengono pubblicate le letture della domenica o della festività in corso, comunicati, vite dei Santi ed eventuali altri testi di interesse spirituale. Chi vuole può chiedere di ricevere il testo della newsletter direttamente via email.

USO MANUSCRIPTO